



PARLAMENTO EUROPEO

2014 - 2019

Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

2014/2153(INI)

30.3.2015

PARERE

della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

destinato alla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

sulla strategia europea in materia di sicurezza energetica
(2014/2153(INI))

Relatore per parere: Merja Kyllönen

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare invita la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ritiene che le attuali sfide globali in materia di clima ed energia richiedano azioni efficaci, eque e comuni da parte dell'Unione europea sulla scena internazionale;
2. crede che le sfide poste dalla sicurezza energetica e dai cambiamenti climatici debbano essere affrontate mediante una strategia unificata che tratti entrambe le questioni contemporaneamente; sottolinea che per conseguire un mix energetico sostenibile sul piano ambientale e per garantire un approvvigionamento sicuro di energia in tutta Europa a prezzi accessibili per i cittadini e le imprese, quali dimensioni essenziali della sicurezza energetica, sia essenziale combinare misure volte a promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili e sviluppare tecnologie innovative in materia di energia;
3. accoglie quindi con favore l'impegno ad una maggiore cooperazione in materia di politica energetica; sottolinea l'importanza di includere gli investimenti in materia di efficienza energetica in tutta l'UE nei piani di sicurezza energetica nonché l'importanza di promuovere gli investimenti nelle fonti energetiche rinnovabili a livello locale;
4. sottolinea che il cambiamento climatico, i prezzi non competitivi dell'energia e una dipendenza estremamente elevata da fornitori di paesi terzi inaffidabili minacciano la sostenibilità del sistema energetico dell'Europa;
5. è del parere che la crescente dipendenza dell'UE dalle importazioni di combustibili fossili da fornitori di paesi terzi in larga misura inaffidabili renda vulnerabile l'UE e mini fortemente lo sviluppo di una politica energetica europea comune credibile, efficace e coerente;
6. osserva che una migliore sicurezza energetica può essere conseguita in modo efficiente in termini di costi se affrontata dagli Stati membri in cooperazione tra loro; sottolinea a tale proposito il ruolo importante che un mercato dell'elettricità e del gas opportunamente interconnesso e funzionale può svolgere nella diversificazione dei fornitori, delle fonti e delle rotte in Europa;
7. invita la Commissione ad adottare un approccio maggiormente proattivo nell'assicurare l'ottemperanza alla legislazione europea da parte degli Stati membri, inteso ad istituire mercati dell'energia trasparenti e ben funzionanti;
8. sottolinea l'importanza del coordinamento delle politiche energetiche nazionali e del consolidamento della voce dell'Unione europea nel settore della politica energetica esterna;
9. sottolinea che una maggiore sicurezza energetica è interconnessa alla necessità di passare a un'economia a basse emissioni di carbonio; invita quindi caldamente la Commissione a presentare obiettivi ambiziosi per il 2030 e ad elaborare una strategia esaustiva dell'UE in

materia di clima ed energia basata sull'obiettivo di decarbonizzazione dell'economia dell'UE, partendo dalla comunicazione della Commissione e tenendo conto della risoluzione del Parlamento del 15 marzo 2012 su una tabella di marcia verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050¹;

10. sottolinea i considerevoli benefici collaterali per il clima, la qualità dell'aria, la salute pubblica e l'ambiente derivanti dal miglioramento della sicurezza energetica, tramite una maggiore efficienza energetica, e da una transizione verso le energie rinnovabili come l'energia eolica, solare e geotermica;
11. ritiene che la legislazione in materia di efficienza energetica e il sistema di scambio di quote di emissioni (ETS) dell'UE siano strumenti che si rafforzano a vicenda e chiede una rapida realizzazione di una riserva stabilizzatrice del mercato che possa garantire un segnale trasmesso dal prezzo del carbonio in grado di portare a miglioramenti nell'efficienza energetica nel settore ETS; invita la Commissione a completare il sistema ETS con uno standard di performance delle emissioni che fornisca un chiaro segnale d'investimento per l'eliminazione graduale delle forme più inquinanti di produzione di energia elettrica, come quelle basate sul carbone;
12. chiede con forza l'eliminazione delle "isole energetiche" dell'UE che, secondo le previsioni iniziali, avrebbe dovuto essere completata nel 2015; ritiene pertanto che lo sviluppo di interconnessioni energetiche onde porre fine all'isolamento di qualsiasi Stato membro sia una priorità assoluta; sottolinea la necessità di accelerare l'attuazione dei progetti per le infrastrutture strategiche, specialmente quelli concepiti per porre fine all'isolamento energetico di uno Stato membro, e di promuovere l'utilizzo delle energie rinnovabili facilitandone la distribuzione; esorta la Commissione, a tale proposito, ad accordare un'alta priorità agli strumenti di finanziamento dell'UE per i progetti di interconnettività intesi a completare il mercato interno dell'energia dell'UE;
13. sottolinea che le azioni verso i necessari cambiamenti sostanziali al sistema energetico dell'UE seguiranno solo se le misure saranno presentate insieme con gli Stati membri, tenendo conto delle loro capacità; invita la Commissione a proporre interventi e piani di azione concreti, anche a livello normativo, nel breve e nel lungo termine; chiede investimenti sostanziali da parte dell'UE e dei suoi Stati membri nella ricerca e nell'innovazione in materia di energia a favore di tecnologie energetiche innovative e sostenibili sul piano ambientale; sottolinea la necessità dell'istruzione, della formazione e della condivisione delle migliori prassi, nonché di progetti pilota locali negli Stati membri, che contribuiscano alla sicurezza energetica migliorando la resilienza dei sistemi locali;
14. rammenta le sue posizioni precedenti sulla definizione di obiettivi ambiziosi e vincolanti a livello nazionale per le rinnovabili e l'efficienza energetica, che dovrebbero ridurre la dipendenza dalle importazioni di energia;
15. sostiene che l'efficienza e il risparmio energetici rappresentano modalità rapide ed economiche per affrontare questioni quali la sicurezza energetica, la dipendenza esterna, i prezzi elevati, la disoccupazione e le preoccupazioni ambientali; mette in evidenza il potenziale sia del risparmio sia dell'efficienza energetici, in particolare in settori specifici

¹ Testi approvati, P7_TA(2012)0086.

quali l'edilizia e i trasporti; segnala il ruolo degli impianti di riscaldamento e raffreddamento locali nella gestione della domanda di energia; sottolinea che, secondo l'Agenzia internazionale per l'energia, l'efficienza energetica rappresenta il "primo combustibile" del mondo grazie al suo basso costo, alla sua disponibilità e alla sua sostenibilità; sottolinea la necessità che le politiche dell'UE e nazionali promuovano gli investimenti nell'efficienza energetica e nelle soluzioni sul fronte della domanda, dal momento che porteranno considerevoli vantaggi a lungo termine per la sicurezza dell'approvvigionamento europeo; chiede pertanto alla Commissione di stabilire obiettivi chiari per la ristrutturazione del patrimonio edilizio in tutta l'UE, che porterà inoltre alla creazione di nuovi posti di lavoro ed infonderà nuovo slancio all'economia dell'UE;

16. è convinto che la promozione dell'economia circolare e una maggiore efficienza nell'uso delle materie prime possano ridurre considerevolmente le emissioni di gas a effetto serra e quindi aiutare in modo determinante ad affrontare le sfide in campo climatico ed energetico;
17. invita la Commissione, in via prioritaria, ad adottare misure volte ad aumentare l'efficienza energetica, trattando in tal modo anche il problema della bassa competitività derivante dai prezzi elevati dell'energia;
18. sottolinea l'importanza di dare piena attuazione al quadro normativo dell'UE per l'efficienza energetica al fine di conseguire un risparmio di energia del 20% entro il 2020, sviluppare ulteriormente la direttiva sull'efficienza energetica, la direttiva sul marchio di qualità ecologica e la direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia, e destinare maggiori finanziamenti UE a tali settori; esorta la Commissione a monitorare attentamente l'attuazione di tali direttive negli Stati membri; sottolinea che, nel contesto della revisione di tali direttive, si dovrebbe accordare lo status di priorità alla povertà energetica e che le misure dovrebbero concentrarsi sull'edilizia sociale e sugli immobili dall'efficienza più bassa, occupati da famiglie a basso reddito;
19. riconosce che la riduzione delle emissioni regolamentata da uno standard di prestazione in materia di emissioni ha un collegamento diretto con l'efficienza energetica e con i risparmi a lungo termine nel settore dell'energia;
20. rammenta che l'articolo sui regimi obbligatori di efficienza energetica nella direttiva sull'efficienza energetica rappresenta la misura chiave per conseguire l'obiettivo del 2020 in materia di efficienza energetica; esorta la Commissione a estendere tale disposizione oltre il 2020 rimuovendo le deroghe che ne riducono l'efficacia;
21. chiede alla Commissione di aumentare il livello di ambizione degli standard di prestazione energetica dei prodotti, includendone di nuovi nell'atteso piano di lavoro per la progettazione ecocompatibile 2015-2017, e di rafforzare la trasparenza e l'efficacia dei sistemi di informazione circa il consumo energetico delle apparecchiature, al fine di contribuire a liberare il pieno potenziale economico del risparmio di energia per le famiglie e le aziende e di contribuire alla sicurezza energetica dell'Europa e agli obiettivi di lungo termine della decarbonizzazione;
22. è del parere che obiettivi chiari e vincolanti per il 2030 in materia di clima ed energia, insieme ad un piano d'azione ambizioso e ad una struttura di governance efficace attuata

in tutta la legislazione europea, serviranno anche il fine della sicurezza energetica; sottolinea che una prospettiva di lungo termine è vitale per la creazione di un quadro stabile per gli investimenti necessari nell'infrastruttura energetica europea, e che pertanto è importante che si istituisca senza indugio un quadro legislativo per il clima e l'energia per il periodo 2020-2030; chiede pertanto alla Commissione di presentare il prima possibile tutte le proposte necessarie, sulla base della procedura legislativa ordinaria;

23. ribadisce che la ricerca e l'innovazione sono essenziali per lo sviluppo di tecnologie energetiche innovative e sostenibili sul piano ambientale e sono vitali onde rendere le tecnologie interne per le energie rinnovabili già disponibili maggiormente accessibili e competitive; chiede pertanto un maggiore sostegno dell'UE all'RSI;
24. sottolinea che la certezza del diritto sulla base di un chiaro orientamento politico è essenziale per fornire ai cittadini e alle imprese dell'UE energia sicura, sostenibile e accessibile; sottolinea, in tale ambito, che il Parlamento ha chiesto un obiettivo vincolante a livello dell'UE che, da qui al 2030, preveda la riduzione di almeno il 40% delle emissioni nazionali di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990, un obiettivo dell'UE vincolante sull'efficienza energetica del 40% entro il 2030 e un obiettivo UE vincolante relativo alla produzione di almeno il 30% del consumo complessivo finale di energia a partire da fonti rinnovabili entro il 2030;
25. invita la Commissione a intensificare lo sviluppo e l'applicazione delle tecnologie a basse emissioni di carbonio nonché a rafforzare il ruolo delle fonti rinnovabili di energia al fine di garantire un'ulteriore diversificazione delle fonti di energia e risparmiare sulle importazioni di combustibile;
26. invita la Commissione a sviluppare un quadro di sostegno per far progredire le energie rinnovabili, che garantisca la competitività internazionale, e ad avanzare proposte che prevedano almeno il 30% di energie rinnovabili nell'UE entro il 2030, mantenendo il tasso di incremento delle energie rinnovabili installate al livello attuale, pur riconoscendo che gli Stati membri dispongono di capacità diverse di generare e sfruttare tali fonti;
27. plaude al fatto che la Commissione consideri le energie rinnovabili un'opzione "senza rimpianti", congiuntamente con l'efficienza energetica e le infrastrutture energetiche, come affermato nella tabella di marcia per l'energia 2050 e sostenuto dal Parlamento, e sottolinea l'importanza di sviluppare reti energetiche più intelligenti e nuove soluzioni per la produzione e lo stoccaggio di energia flessibili, distribuite e di microlivello; riconosce, in tale contesto, che l'uso di gas naturale nei settori della generazione di elettricità, del riscaldamento e dei trasporti potrebbe contribuire ad una transizione efficace verso un mix energetico totalmente decarbonizzato;
28. osserva che l'Unione europea è al momento un leader globale nella tecnologia delle energie rinnovabili, con circa mezzo milione di posti di lavoro già creati in questo settore; che quote più elevate di energie rinnovabili creeranno nel più lungo termine una crescita e un aumento della sicurezza energetica;
29. accoglie con favore l'impegno della Commissione di mettere a disposizione investimenti nella ricerca e nell'innovazione nel settore dell'energia tramite il programma Orizzonte 2020;

30. identifica l'energia idroelettrica come principale fonte di energia rinnovabile interna che continuerà a svolgere un ruolo cruciale per la produzione e lo stoccaggio di elettricità in Europa;
31. osserva che l'agricoltura e la silvicoltura sostenibili sono strumenti importanti per contribuire alla produzione di energia dalla biomassa e per conseguire l'efficienza energetica;
32. invita la Commissione a riconoscere il valore delle tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio (CCS), che possono svolgere un ruolo importante nell'ambito della gamma di soluzioni tese a ridurre le emissioni di CO₂ in Europa;
33. chiede alla Commissione di incentivare e finanziare il passaggio alle tecnologie rinnovabili e mantenere il finanziamento delle tecnologie CCS tramite i fondi per l'innovazione come NER300 e NER400;
34. osserva che è essenziale che gli investimenti nella trasmissione di energia vadano di pari passo con gli investimenti nelle rinnovabili e in altre fonti di energia; sottolinea che una transizione riuscita verso un'economia sostenibile a basse emissioni di carbonio necessita di ulteriori interconnessioni che facilitino gli scambi transfrontalieri e aumentino la capacità di bilanciamento dell'UE, portando così a un'integrazione maggiormente efficiente in termini di costi delle fonti di energia rinnovabili;
35. sottolinea che l'espansione e il miglioramento delle interconnessioni nei paesi dell'Europa meridionale potrebbero contribuire a un maggiore utilizzo delle rinnovabili e alla sicurezza energetica della regione, e potrebbero anche fungere da catalizzatore per l'integrazione dei mercati regionali dell'energia con il resto dell'UE e promuovere la sicurezza dell'approvvigionamento energetico;
36. ritiene che l'esistenza di regioni geografiche isolate dal punto di vista energetico sia in chiara contraddizione con l'obiettivo dell'UE di sicurezza energetica; sottolinea, in tale contesto, la necessità di fissare obiettivi minimi vincolanti e accompagnati da tempistiche quanto alla capacità di interconnessione transfrontaliera; esorta la Commissione a introdurre adeguate misure di monitoraggio per garantirne il tempestivo conseguimento;
37. sottolinea che occorre garantire un livello elevato di protezione ambientale nel contesto dell'esame della sicurezza energetica; rammenta, a tale proposito, i rischi e gli impatti ambientali, climatici e sanitari correlati all'estrazione di combustibili fossili non convenzionali;
38. chiede alla Commissione ed agli Stati membri di ridefinire i meccanismi di sovvenzione al fine di favorire l'integrazione del mercato dell'energia ed eliminare gradualmente tutte le sovvenzioni ai combustibili nocivi per l'ambiente, in particolare i combustibili fossili, e di utilizzare appieno i fondi per il finanziamento delle fonti sostenibili di energie rinnovabili che non sono ancora concorrenziali in termini di costi rispetto alle fonti convenzionali di energia, sulla base tra l'altro degli obiettivi vincolanti concordati a livello di UE in materia di energie rinnovabili;
39. ribadisce la necessità di adottare azioni immediate nel settore dei trasporti in termini sia di

miglioramento dell'efficienza sia di decarbonizzazione, al fine di ridurre la dipendenza del settore dalle importazioni e l'impatto climatico complessivo; chiede misure efficaci nel quadro di un approccio globale e sostenibile inteso a promuovere la riduzione delle emissioni, l'efficienza energetica, lo sviluppo di combustibili alternativi e l'elettrificazione del settore dei trasporti;

40. ritiene che l'utilizzo di gas naturale liquefatto, come carburante transitorio più pulito, dovrebbe essere incoraggiato per i mezzi pesanti e nel settore marittimo;
41. ritiene che, nel settore dell'edilizia residenziale, una ristrutturazione profonda incentrata sull'efficienza energetica e la promozione di edifici ad emissioni zero dovrebbero costituire delle priorità.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	26.3.2015
Esito della votazione finale	+: 57 -: 10 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Marco Affronte, Margrete Auken, Zoltán Balczó, Catherine Bearder, Ivo Belet, Simona Bonafè, Biljana Borzan, Nessa Childers, Alberto Cirio, Birgit Collin-Langen, Miriam Dalli, Seb Dance, Angélique Delahaye, Ian Duncan, Stefan Eck, Bas Eickhout, Eleonora Evi, José Inácio Faria, Karl-Heinz Florenz, Iratxe García Pérez, Elisabetta Gardini, Jens Gieseke, Sylvie Goddyn, Matthias Groote, Andrzej Grzyb, Jytte Guteland, György Hölvényi, Anneli Jäätteenmäki, Jean-François Jalkh, Benedek Jávor, Karin Kadenbach, Kateřina Konečná, Giovanni La Via, Peter Liese, Norbert Lins, Valentinas Mazuronis, Susanne Melior, Massimo Paolucci, Gilles Pargneaux, Piernicola Pedicini, Bolesław G. Piecha, Pavel Poc, Annie Schreijer-Pierik, Renate Sommer, Dubravka Šuica, Tibor Szanyi, Nils Torvalds, Glenis Willmott, Jadwiga Wiśniewska, Damiano Zoffoli
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Nicola Caputo, Herbert Dorfmann, Linnéa Engström, Luke Ming Flanagan, Jan Huitema, Karol Karski, Elisabeth Köstinger, Merja Kyllönen, Anne-Marie Mineur, Alessandra Mussolini, James Nicholson, Marit Paulsen, Bart Staes, Theodor Dumitru Stolojan, Tom Vandenkendelaere
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Marie-Christine Boutonnet, Anthea McIntyre, Emilian Pavel